

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trar. 4.50
Per il Regno 20 — 11. —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2337 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
in terra » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Maggio

Il discorso dell'on. Mancini

(Agenzia Stefani)

ARIANO, 11. — Mancini pronunziò un discorso nell'Aula Municipale di Ariano.

Egli ringraziò delle dimostrazioni; disse che parlerà come in seno alla famiglia, con la verità sul labbro e la patria nel cuore.

L'ultimo decennio decomponesi in due periodi — e cioè dal 1870 al 1876 in cui la Destra governò, ed il quadriennio in cui governò la Sinistra. Contemplandoli insieme, quali grandi avvenimenti! La caduta del Potere temporale e la ricongiunzione di Roma all'Italia! L'Italia non sarebbe senza Roma, ma tutte le Nazioni risentono l'immenso vantaggio della caduta del Papato politico. Fa la storia dell'entrata a Roma, eccitando la Sinistra e riluttante il Governo della Destra. Inaugurammo il nuovo diritto pubblico d'Europa, separando la Chiesa dallo Stato. Nota l'importanza della Legge sulle Guarentigie, benché imperfetta, perché la Destra respinse gli emendamenti.

Parla della Tassa sul Macinato, imposta dalla Destra, e sulle vessazioni della riscossione. Le false idee della Destra rendevano odioso il Governo.

Venne il 18 marzo 1876, che rovesciò la Destra, cui sottentrò con grande, forse eccessiva Maggioranza, la Sinistra. Si compì il grande fatto costituzionale, cioè l'alternativa dei Partiti al potere, e perciò rende omaggio a Vittorio Emanuele. La Sinistra, da principio, dovette provvedere con circospezione per dissipare le diffidenze. Narra i grandi avvenimenti di quel periodo. La morte del gran Re, il passaggio della Corona, la morte di Pio IX, il Conclave.

La Sinistra ricevette, il potere, allorché la Pubblica Sicurezza era compromessa nelle Calabrie ed in Sicilia, e sanò le piaghe, ristabilì l'ordine. Oggi il Listino di Borsa è al disopra del pari e la Sinistra lo trovò 20 punti indietro. Dunque la Sinistra migliorò molto la condizione economica.

L'Italia osservò scrupolosamente i trattati. È bene che l'Italia sia tornata colle mani vuote da Berlino. L'Inghilterra non è contenta degli acquisti del trattato di Berlino.

Dileguate le apprensioni, ora viene il periodo delle riforme.

Esamina le proposte dei ministeri di Sinistra. Studiarono tre codici nuovi: il Codice della Marina già divenuto legge; il Codice Penale, approvato dalla Camera, incontrò insuperabili ostacoli al Senato; il Codice di Commercio fu presentato al Senato nel 1875, ma il Senato non diede segno di vita, e soltanto ultimamente la commissione conchiuse il Codice non abbisognare che di minime modificazioni nell'ordine economico, l'oratore ricorda la legge sui Puntì franchi e le Costruzioni ferroviarie. Tutto ciò in gran parte, discusso dalla Camera, arrenosi nel dimenticatoio del Senato. La Sinistra non dimenticò gli Ordini Militari. L'oratore loda l'esercito difensore del paese e della pubblica libertà. La Sinistra alleviò la durezza della riscossione dei tributi e togliemmo centinaia di migliaia di quote minime. Due volte la Camera abolì il macinato e due volte la legge fu respinta dal Senato.

Pochi giorni prima della crisi, Baccharini presentò un progetto di opera pubbliche importantissime, per 162 milioni. L'oratore ricorda l'inchiesta agraria che risolverà il problema del credito agricolo.

Nell'ordine amministrativo la Sinistra propose la riforma della legge comunale e provinciale e la legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Nell'ordine giudiziario propose la legge per i conflitti, il riordinamento

giudiziario, la legge sul notariato, il miglioramento dei magistrati, la precedenza del matrimonio civile.

Minghetti e Sella dichiararsi, nell'oracento discorsi, contrari all'abolizione del Macinato perché turberebbe il Bilancio. La Sinistra decretò nuove imposte per 30 milioni sopra oggetti di lusso, ma contemporaneamente l'abolizione del Macinato. Il Senato approvò le imposte nuove, ma respinse l'abolizione del Macinato per rendere odiosa la Sinistra. Deplora che un Senato non elettivo opponga una resistenza insuperabile. Professasi partigiano delle due Assemblee, ma ricorda che la Camera dei Lordi sempre piegò alla volontà della Camera dei Comuni.

Nell'Ordine Politico votò la legge sulle incompatibilità parlamentari e si presentò la Riforma Elettorale. L'allargamento del suffragio non fu contestato da alcuno, ma gli avversari lo limitano ai contribuenti per L. 20. Idee antiquate; — il progetto del Governo è basato sulla capacità, non sul censo. L'oratore è favorevole allo scrutinio di lista per escludere la nullità; — potrebbe adottarsi, quale esperimento, in pochi Collegi.

La Sinistra dunque, mantenne le promesse; — surrogando alla Sinistra il Partito contrario andrebbe a ritroso.

L'oratore dirigesì agli elettori specialmente meridionali. Si pone male la questione riducendola a persone — deve presentarsi agli elettori italiani un principio di Governo. Più un partito è ricco di uomini, più ne restano fuori dal Governo.

Il Regime rappresentativo è snaturato dal sistema dei gruppi, ciò che impedisce le funzioni della maggioranza Costituzionale. Accreditarlo questo sistema significa rendere impossibile il Governo, perché gli avversari votano contro ed il Governo avrà sempre contro di sé una Maggioranza non costituzionale ma ibrida. Quindi mobilità nel governo ed impossibilità di Riforme. Al Governo delle maggioranze si sostituisce il governo delle ambizioni.

L'oratore vede un'immenso risultato nella combinazione di Cairoli e di Depretis. La Camera in marzo, dopo lunga discussione sulla politica estera ed interna, diede un voto di piena fiducia al Ministero, e dopo un mese, senza un avvenimento notevole, sopra un'ordine del giorno nebuloso della Commissione del bilancio, formossi una coalizione ibrida e si trovarono uniti tre programmi diversi. Impossibile un governo con tre programmi!

Dimostra la costituzionalità dello scioglimento della Camera. Era impossibile un rimpasto coi dissidenti o una combinazione colla Destra. Volevasi un Gabinetto amministrativo per sciogliere la Camera, — ma non avevano esempio in nessun altro paese. I ministri, essendo appellanti, dovevano fare essi lo scioglimento, anche perché rappresentati del numero maggiore di deputati della Sinistra. La brevità del tempo per le elezioni onora i ministri, che vollero ricorrere ad un bill d'indennità per l'esercizio del bilancio. L'oratore ribatte le accuse dei dissidenti; non è serio accusare di illiberalità Cairoli, Depretis, Miceli. L'accusa di lentezza e di poca autorità ricade sui demolitori del governo.

Evoossi lo spettro delle divisioni regionali, supponendo che il ministero rappresenti il Settentrione contro il Mezzogiorno. Protesta contro la sacrilega accusa, arma avvelenata. Quattro meridionali fanno parte del Ministero. Le costruzioni ferroviarie, favorevoli in gran parte alle provincie meridionali, s'no opera del Ministero.

Legge una lettera di Depretis così concepita:

«Puoi dire agli elettori delle tue provincie che vi possono essere ministri più abili e più fortunati di noi, ma non più devoti agli interessi di quelle popolazioni. Vado superbo di poter dire che le leggi economiche che più importanti, con le quali provvedesi ai loro giusti desideri,

hanno il mio nome, o furono fatte «o votate quando io era al ministero. «Le passioni politiche interromperò «ora l'opera nostra, ma se gli elettori delle tue provincie vogliono, «l'opera sarà continuata e presto compiuta.»

Legge poi una lettera di Cairoli che dice quanto segue:

«Il nostro fermo proposito è di affrettare le invocate riforme. Non è imputabile a noi la lentezza dei lavori parlamentari. Confortati dalla testimonianza delle nostre coscienze «e dall'approvazione degli egregi patrioti, che associaronsi alla responsabilità dei nostri atti, noi aspettiamo con serena fiducia il verdetto «del paese per proseguire l'opera provvida della giustizia che concretasi «nella riforma tributaria, amministrativa, elettorale.» (Applausi generali e prolungati).

L'oratore dice: «Gli elettori devono mostrare di volere un governo autorevole, forte, capace di attuare le riforme, sostenendo la maggioranza omogenea. Il momento è grave e decisivo per le istituzioni parlamentari.»

L'oratore termina invitando gli elettori a gridare Viva l'Italia, viva il Re! (Applausi generali, evviva).

Il discorso di Mancini fu spessissimo interrotto da approvazioni e da applausi.

CORRIERE VENETO

CRONACA ELETTORALE

Provincia di Venezia

Collegio Mirano-Dolo

Ci scrivono da Dolo: Una grande battaglia sta per essere combattuta domenica prossima tra i fautori dell'on. Maurogonato e coloro che, ostili alla sua rielezione, gli contrappongono l'egregio cav. avv. Clemente Pellegrini.

Più che una questione di partito ella è una questione di benessere nazionale quella che in oggi sospinge i progressisti di Dolo a muover guerra, a combattere energicamente il Maurogonato, lancia spezzata dei Minghetti, dei Sella, dei Venosta; leader di una consorte di infelicitissima memoria negli annali del nostro risorgimento.

Dolo tutto, salvo microscopiche eccezioni, è stanco, nauseato, e non può ulteriormente patire di avere a suo rappresentante chi, come un ciarlano dozzinale, servendosi di galoppini che per un biglietto di banca da poche lire venderrebbero non una volta, ma terque e quaterque, l'anima al demonio, corre di porta in porta sollecitando e mendicando il voto. — V'impioghi pure il decantato Finanziere qualsiasi giuoco per uscire vittorioso dalla lotta, non gli tornerà buono, si persuade — il 1875 è passato.

Il Dolo sta per Clemente Pellegrini mente eletta, chiarissimo giurconsulto del foro veneto, soldato della italica indipendenza, spechiatissimo patriotta, cittadino indipendente.

Con Dolo confidiamo sia tutto il collegio se pur, come qui, si sente altrove della propria dignità! Ad ogni buon conto si lavori a tutta possa perché gli avversari, anco vincendo, non altrimenti che Pirro, possano esclamare: Un'altra di queste vittorie e siamo perduti. X.

Provincia di Rovigo

(Nostra corrispondenza particolare)

Rovigo 12.

La lotta elettorale è ingaggiata, e ferve su tutta la linea.

Pareva da principio che un senso di stupore e di apatia avesse colpito il corpo elettorale, però vinto il primo sbalordimento, le forze si svegliarono, tutte le energie si posero in campo ed ora si combatte e si combatte vigorosamente.

E questo potente movimento si nota

specialmente nel partito liberale progressista, dove l'indignazione dà nuova forza e nuova energia; indignazione per la qualità dei Candidati che vengono contrapposti dai moderati ai candidati liberali.

A Rovigo un soldato, un vero arnese da caserma e null'altro, che ha fatto le sue prove al fuoco, ma che si troverebbe imbarazzato assai a far le sue prove sulle panche di una scuola elementare.

Questi è Domenico Piva, generale nell'esercito, che si è guadagnato bravamente i suoi gradi mercè il coraggio e la disciplina, ma che pover'uomo ha letto poco, ha studiato punto, non sa scrivere, non sa parlare ed al parlamento farebbe la parte delle figurine cinesi che si vedono nelle mostre dei chincaglieri, puffute, rosse, con un bel ventre tumido e rotondo ed il capo mobile per il sì od il no, secondo la mano che ci dà lo scapellotto.

Ma già gli oligarchi di parte moderata li vogliono così i loro adepti! Minghetti non vuole degli uomini che ragionino e quindi pensino e votino secondo le proprie convinzioni, ma automi che si muovano secondo l'impulso del marionettista.

Dal suo punto di vista il gran Lanza della Destra non ha neppur torto. Che bisogno c'è di tante teste quando c'è il suo testone che vale per tutti e fa tutto?

L'imbarazzo maggiore per far passare simili candidature lo provano i Comitati locali, che non sanno a qual santo votarsi per trovare buoni argomenti a persuadere gli elettori che ragionano e non si accontentano di far la parte di pecoroni.

A Rovigo per esempio, mancando ogni altra corda, quei bravi moderati si sono accorti proprio adesso che il generale Piva avea dritto ad una dimostrazione dalla patria, per averla illustrata col grado che seppe acquistarsi.

È il primo generale rovigino, quindi merita un attestato di simpatia dai suoi concittadini.

E notate che il primo ad accorgersi di questo dovere, il più zelante galoppino elettorale, che gira intorno per far questa propaganda è un capoccia che non è neppur di Rovigo ed è soltanto rovigino per parte di moglie.

Chi mai si sarebbe pensato che Rovigo dovesse prendere lezioni di gratitudine ai suoi uomini... illustri da un rovigino per parte di moglie!

A Badia, dopo aver pescato inutilmente e gettato l'amo a più di un candidato meno merlo, si condusse a riva un Fagioli. Un avvocatuccio ambizioso, che ha il solo merito di aver organizzato a Legnago i pranzi elettorali del Minghetti e di aver iniziato la sua carriera politica con tre fiaschi madornali, per cui ad onta che si sia posto tanto in vista, non ha avuto la ventura di trovare un collegio tanto intelligente da comprendere ed apprezzare meriti così preclari.

In Adria si porta un sacco d'oro: il Papadopoli, che sciupò quel po' d'ingegno donatogli da madre natura col l'abuso dei liquori. I moderati di Adria sono diretti da quella perla di intransigente che è l'ex segretario del Comune, ora notaio, e dall'agente dei Papadopoli, che per essere stato eletto a consigliere provinciale si è sognato una bella notte di essere diventato un uomo politico.

Codesti due valent'uomini si sono messi in capo di cretinizzare il collegio di Adria e portare in Parlamento il delirium tremens.

A Lendinara finalmente, non potendo agire direttamente e cogli stessi mezzi degli altri collegi, perchè non vogliono saperne di destri, il Marchiori Domenico cedette il posto a Giuseppe, che per dar la polvere negli

occhi giuoca coll'equivoco. Sussurra all'orecchio dei liberali: sono di Sinistra; a quello dei moderati: sono di Destra.

Ma se le carte non fallano fra Sinistra e Destra, cadrà come tutti quelli che vogliono sedere su due scanni.

Provincia di Vicenza

Collegio di Marostica

Ci si comunica l'ordine del giorno che il Circolo liberale di Marostica ha votato nella seduta di ieri.

Ordine del giorno

I soci del Circolo liberale di Marostica convinti che nella presente lotta elettorale la concordia sia dovere non solo ma necessità, fiduciosi che l'onorevole Antonibon, in conformità alle fatte promesse, propugnerà l'attuazione delle riforme scritte nel programma della Sinistra, e prima di tutto la riforma elettorale, con lo scrutinio di lista, e coll'allargamento del voto, avente per base il criterio della capacità, raccomandano caldamente agli elettori di Marostica la rielezione dell'onorevole Antonibon.

A Bassano la candidatura del professor Favero va acquistando terreno. A Lonigo il deputato G. Lucchini posò nettamente la propria candidatura con un manifesto che incontrò assai il pubblico favore. Il Fagioli è il candidato di Destra.

A Schio è sorta una candidatura per... burla. Cinque elettori contrappongono al Toaldi il nome del conte Alvise Da Schio.

A Thiene i clerico-moderati sono incerti ancora fra Colpi e Colleoni. I liberali contrappongono la candidatura del dottor Cibele.

I clericali si agitano anche ad Arzignano dove sostengono il Marzotto. Gli si contrappongono Giosué Carducci.

A Vicenza il Comitato pose nettamente la candidatura dell'egregio nostro amico Luigi Cavalli. La scelta fatta dai vicentini non potrebbe essere migliore.

Designiamo poi alla pubblica riprovazione il contegno del municipio vicentino che fa distribuire i certificati elettorali, accompagnandoli coll'indirizzo del Lioy ai suoi elettori.

Provincia di Treviso

Collegio di Castelfranco-Veneto

Ci scrivono: Oggi si sono qui riuniti vari elettori delle tre sezioni di cui si compone questo Collegio, elettori appartenenti al partito progressista che ben s'intende. Tutti unanimi si accordarono nel sostenere la candidatura del Cav. Pietro dott. Binaldi.

Trentino di nascita e da due lustri quivi domiciliato egli si palesò un ardente patriotta fino dal 1848 in cui prese parte alle vicende di quell'epoca come soldato nella legione trentina. Tanto egli che la sua famiglia per il loro indomito patriottismo furono sempre perseguitati dai luogotenenti dell'Austria per cui colsero l'occasione di fortunate circostanze per farsi legalmente cittadini italiani collo stabilire qui la loro dimora.

Il dott. Pietro Rinaldi per l'integrità del suo carattere, per la sua onestà e indipendenza, per la gentilezza del suo animo e affabilità de' suoi modi, per la sua intelligenza accoppiata ad un sano criterio si cattivò la generale simpatia per cui si è certi che in onta ai suoi principii liberali anche i moderati non avranno coraggio di osteggiarlo, anzi si ritiene generalmente che il suo nome produrrà una notevole diserzione nelle loro file che si trovano scompagnate dinanzi la sicura riuscita di questo infaticabile campione delle ultime elezioni in favore del Comm. Fincati.

La sua nomina acquista una particolare importanza dal momento che questo feudo della Destra passa definitivamente nel campo liberale progressista.

Esso è di alto valore ancora nella

sua qualità di Trentino, giacché gli elettori di questo collegio con la nomina del dott. Rinaldi intendono di riaffermare una volta di più il nostro diritto nazionale e di dare un pegno di simpatia ai nostri fratelli del Trentino.

Gli elettori di Castelfranco-Asolo non potrebbe fare una scelta migliore di quella di votare compatti per l'integerrimo patriotta dott. Pietro Rinaldi, che saprà anche tutelare degnamente gli interessi locali tanto dimenticati dai deputati che lo precedettero.

La simpatia unanime ch'egli gode per le belle doti dell'animo faranno senza dubbio uscire trionfante dall'urna il suo nome.

Collegio di Montebelluna

L'Adriatico vede nel Broglio candidato moderato al collegio di Montebelluna un uomo conosciuto in Italia! L'Adriatico s'inganna; la poca fama di questo candidato risulta anzi dal granchio preso dal nostro confratello.

Non trattasi difatti dell'Emilio, già deputato in tante legislature ed uno dei corifei della Destra, ma di un cav. Ernesto qualunque, conosciuto come l'uomo più fiscale della terra nell'amministrare il comunello di Resana presso Castelfranco; uomo per i suoi principii degno del medio-evo, e conosciuto soltanto per i suoi furori assolutisti nelle vicinanze di Resana, e forse fino alla deputazione provinciale di Treviso, ove certo non fece prova di ingegno, per quanto pretendeva voglia saperne di tutto.

Questo è uno dei candidati che il moderatume di Montebelluna contrappone a Francesco Gritti, da cui gli elettori devono riconoscere l'abolizione dell'imposta sul grano turco, e devono attendere la cessazione anche di quella sul frumento.

Non dubitiamo del loro senno; essi non possono votare per un Di Broglio! Per una nullità di tale forza!

Cronaca Elettorale

DELLA CITTA' E PROVINCIA

1. Collegio di Padova

Il *Giornale di Padova* chiede:

— Chi oppongono al Piccoli?

— Un Taiani.

E dice libellisti noi!

Quell'un messo davanti ad un nome illustre, venerato in tutta l'Italia, qual è quello di **Diego Taiani** è qualcheda che sorpassa i limiti della impudenza.

Noi comprendiamo le invettive che scaglia a piena voce l'organo magno di ogni consorzeria, perchè è da lunga pezza che siamo avvezzi a sentirlo gridare tanto più forte quanto più marcio è il suo torto — ma che lui, lui che sostiene le candidature delle nullità più insipide venga con tanta tola a farci passare per un ignoto **Diego Taiani**, di fronte a quell'*alta intelligenza (?)* del sig. Piccoli è un po' troppo.

Del resto meglio così: Noi perderemo fors'anco la battaglia ma il buon senso del pubblico giudicherà chi abbia usata le *apoteosi cortigiane*.

Fate giustizia, elettori — ve lo diciamo anche noi, ma ve lo diciamo sul serio — fate giustizia sulla base di un confronto fra un **Piccoli** e

DIEGO TAIANI

TAIANI A PADOVA?!

Si! **Taiani** a **Padova** perchè Padova non è, come voi la fingete, un nido di tremanti conservatori, il ricetto di poche vanità che paiono persone, la cristallizzata dimora di chi coperse il core di coniglio colla vernice del patriottismo è una città nobilmente generosa, altamente unitaria, che intende protestare contro ogni voce di regionalismo e di divisioni da voi temute, che il vincolo dell'unità vedete, forse sentite, ma non comprendete!

Si! **Taiani** a **Padova** perchè egli è un uomo di carattere, perchè si mostrò tale quando imitando l'opera di Pessina e di Man-

cini difese nei processi di Sapri i compagni di Pisacane, e non dinanzi ai giudici d'oggi, ma davanti alla Corte speciale di Francesco Borbone, si mostrò tale quando perseguitò il brigantaggio fatto strumento di guerra contro il brigantaggio, si mostrò tale quando perdette 12000 lire di stipendio e lasciò tronca la sua carriera, pur di mantenersi fedele ai suoi principii!

Si! **Taiani** a **Padova** perchè la città intelligente comprende che colle pretese *trastocazioni alla Russa* purgò molti tribunali e molte corti d'appello di magistrati troppo legati agli interessi o del figlio o del nipote o troppo zelanti dei loro protetti o dimentichi delle udienze e delle parti! — No, non è vero che egli sia la *bestia nera* della magistratura: è tale per i giudici ignoranti, partigiani od inerti; magistrati imparziali e del vostro partito lo rispettano altamente. A che citate i nomi di Varè e di Villa: chi può crederci sulla parola se gli avete combattuti a morte sino ad ieri, se gli avete disprezzati, se gli avete sempre irrisi e derisi!

Si! **Taiani** a **Padova**, si a Padova il deputato prediletto, acclamato d'Amalfi, non l'esule derelitto, fuggito, schernito dal suo collegio come il Bonghi o il Visconti-Venosta in cerca di elettori: si il deputato del mezzogiorno abbia i voti del settentrione: si gli stessi principii d'onestà, di moralità, di libertà che il mezzogiorno apprezza si manifestino in un solo nome anche da noi ed il voto non ricordi miseranda sconfitta, ma esprima concordia di provincie lontane in un solo uomo, in una stessa idea.

Non parlate adunque di **Taiani**: simile candidatura non la comprenderete **mai**; non avete cervello da tanto!

Chi è DIEGO TAIANI?

Togliamo dal libro — *Gli uomini del mio tempo* — Profili di Domenico Galati — (Bologna 1879) — le seguenti notizie su **Diego Taiani**.

Taiani ascolta molto e parla poco. E' tutto inteso nelle sue idee. La sua vita fino al 1870 scorre senza rumore: è tutta sotto la toga. A Palermo la mafia lo aspetta per mettere in evidenza la tempera d'acciaio del suo carattere. Egli trova a Palermo le leggi derise, le istituzioni un'ironia, la corruzione dappertutto, il favore, la regola, la giustizia, l'eccezione, i rei fatti giudici, i giudici fatti rei, gli uomini addetti alla pubblica tutela ladri ed assassini e la questura Albanese!

Prima di lasciare Catanzaro, egli legge nei giornali un telegramma che annunzia essere stata scoperta in Palermo una vasta cospirazione per opera di quel questore. Giunto a Palermo scopre la terribile cospirazione non essere altro che una creazione del questore stesso. Nella Conca d'oro egli diventa (facendo violenza a sè stesso) simulatore e dissimulatore, si crea una polizia ed incomincia il suo ufficio di procuratore generale. I fasti succedono ai fasti, i sequestri ai sequestri, gli assassini agli assassini. Si ruba in casa Beaufremont, si ruba in casa Rasca. Si ruba in casa Trabia. Si rubano i valori della Cancelleria della stessa Corte d'Appello. Si rubano gli oggetti più preziosi del museo. Non si scoprono mai i ladri. La questura fa deviare tutte le ricerche della Procura Generale.

Una donna svela a **Taiani** che gli oggetti rubati al Museo si trovano in casa di un certo Ciotti. Con gran segreto e di notte **Taiani** ordina una perquisizione in quella casa: vi si ritrovano gli oggetti involati. Il Ciotti è una guardia di pubblica sicurezza addeba al gabinetto del questore.

Ogni giorno si trova un cadavere: si procede giudiziariamente, ma la questura mette avanti mille ostacoli. Tutti i misfatti accadono colla com-

PLICITÀ o col permesso della questura. Un brigadiere delle guardie rurali rizza le sue tende nelle vicine campagne, e mette imposte.

Un delegato di pubblica sicurezza si accampa in un mandamento e vi impianta la mafia, mettendo sotto i suoi ordini noti ladri ed assassini che rubano ed assassinano per conto suo.

Questa perla di delegato appicca con le sue mani il fuoco ad una pagliera: il giorno dopo i carabinieri vi trovano i resti d'un cadavere umano.

Dopo tali prove di capacità questo delegato merita un compenso; ed il questore lo fa promuovere capo di circondario e poi comandante dei militi a cavallo.

Così si forma una banda di briganti di una nuova specie; banda autorizzata.

Un corpo di ventidue guardie di Misilmeri commette furti, estorsioni, eccidi, manda lettere comminatorie e consuma ricatti.

Due giovani devono comparire come testimoni contro agenti di pubblica sicurezza. **Taiani** sta aspettandoli, quando giunge a lui il procuratore del re signor Broggi, tutto pallido e commosso.

— Cosa c'è? — chiede **Taiani**.

— I testimoni che aspettavamo oggi — risponde Broggi — sono stati questa notte fucilati dalle guardie di P. S.

Taiani comprende allora che non vi è più tempo da perdere. Egli spicca mandato di cattura contro il questore Albanese. Il mandato non è eseguito. Il ministro Lanza non lo vuole. Il Lanza si getta fra i combattenti, cioè fra la legge ed il delitto e dice alla prima: indietro! grida al secondo: bravo!

Taiani getta la toga che si vuole disonorare; ma resta al posto aspettando il successore. E si trova abbandonato dal Governo, abbandonato dalla magistratura, abbandonato da tutti, deriso, insidiato nella vita, insultato, calunniato dai giornali, ma sorretto dalla coscienza del proprio dovere.

L'alba del 20 settembre 1871, **Taiani** è svegliato nel suo letto dal procuratore del Re e da un tenente dei Carabinieri.

— Quale triste nuova mi recate? — chiede il **Taiani**.

— Non uscite oggi — dice il procuratore del re.

— Sotto il pretesto dell'anniversario della liberazione di Roma — aggiunge il tenente dei Carabinieri — si è preparata una cospirazione per pugnarvi.

— No, io esco, io esco! — grida il **Taiani** — abbandonato da tutti non mi regge che il sentimento della giustizia ed il coraggio civile.

Ed egli esce a piedi e disarmato.

Ma non è pugnalato. — Il Consigliere delegato Rossi, chiamati i caporioni della cospirazione aveva loro detto, che se dieci persone si fossero riunite nel Giardino Garibaldi ove avrebbe dovuto consumarsi il delitto, egli avrebbe mandato loro alle prigioni. E per quest'atto il Rossi è punito. Consigliere delegato della Prefettura di Palermo è retrocesso a sottoprefetto di Frosinone.

Il **Taiani** ritornò alla tranquillità della vita privata ed alla professione di avvocato.

Nelle elezioni del 1874 divenne deputato e quindi Vice presidente della Camera.

Egli gode la stima di tutti i partiti. Prende di raro la parola, ma sono memorabili i discorsi da lui pronunciati nelle tornate dei giorni 11, 12 e 16 giugno 1875. Come oratore è certamente uno dei migliori del Parlamento.

Fu per breve tempo ministro della Giustizia e diede prova di singolare abilità ed energia.

Collegio di Piove-Conselve

L'ing. Romanin è il Baccarini di Piove-Conselve! Abbasso il cappello e in ginocchio, o elettori di Piove-Conselve; un uomo come l'ing. Romanin non si discute, si adora.

Non è stato forse l'in. Romanin che ha ideato quella vasta bonifica di terreno del distretto di Piove; terreno, che comprende, per puro caso, beninteso, non sappiamo quante centinaia di campi di proprietà dell'ing. Romanin stesso? Come si vede la filantropia dell'ing. Romanin è della specie conciliativa; fare il bene agli altri, sicuramente; ma pensare un tantino anche a sè stessi.

E poi all'ing. Romanin non è bastato il compenso che viene dal-

l'aver fatto un opera buona, non quello che gli poteva venire dalla gratitudine dei beneficiati; ma l'ing. Romanin, da uomo positivo, ha pensato che il mondo, per quanto si dica di no, va dietro alle lustre e che una *commendà* non starebbe male sul suo petto avezzo ad affrontare i pericoli... delle bonifiche dei suoi campi. E l'ha cercata la *commendà*, e l'ha brigata, e l'ha avuta dalla Sinistra, a cui, fra un si ed un no, fra un mare di parole — il forte dell'ingegnere Romanin, per chi non lo sapesse, sono le parole — faceva l'occhiolino dolce.

Onde avvenne che quando si pronunzia il suo nome, come quello di un possibile candidato di Piove-Conselve, da Destra, da Sinistra, dal Centro, fu tutto un chiedersi: che programma mai farà costui? E la risposta nessuno era in grado di darla.

Ora si sa la storia del programma dell'ing. Romanin; si sa — e l'ing. Romanin non potrebbe smentirci — come non ha smentito l'*Arena*, giornale moderato — che quel programma **gli fu imposto** dalla *Costituzionale* di Padova; si sa che egli tentò sfuggire all'ignobile mercato, ma che, all'ultimo, riflettuto bene che, privo dell'appoggio della *Costituzionale*, coi pochi suoi clienti, coi quattro progressisti di Piove incerti e perciò freddi e inoperosi, sarebbe caduto inonoratamente, firmò il programma di Destra, temperandolo però colla dichiarazione che avrebbe servito a Sella.

Minghetti, adunque, per l'ing. Romanin, è in aperto dissenso colla Destra di Sella.

Non siamo noi che rimproveriamo all'ing. Romanin il difetto di fede politica; è un appunto questo che gli muovono i moderati stessi, che non vogliono l'equivoco; sono i più fidi amici che la Destra abbia nel collegio di Piove-Conselve; e questi, che, conoscono molto bene l'ing. Romanin, domenica ventura o si asteranno dal votare o non gli daranno il voto.

Preghiamo quindi l'ing. Romanin a non cantare vittoria prima del tempo. Non si sa mai!

Le candidature, come quella dell'ing. Romanin, sono per tutti i partiti, specialmente in questo momento di lotta delle idee, una vera sciagura.

Morpurgo, Tenani, Piccoli, appartengono alla Destra, hanno convinzioni che, benchè diverse dalle nostre, noi rispettiamo.

L'ing. Romanin non è che un vanitoso; egli non rappresenta un'idea elevata qualsiasi; è un concedergli molto il dire che rappresenti i suoi umili interessi di un collegio. La missione del deputato ne viene così a scapitare; il senso morale dell'elettore si perverte; la lotta diventa sterile e amara.

Confidiamo nel buon senso e nel patriottismo degli elettori di Piove-Conselve, essi liberali non vorranno mandare alla Camera un uomo senza principii, nemico di ogni utile riforma, e che non gioverà agli interessi del collegio.

Collegio di Montagnana

Ci scrivono:

Vi scrivo poche righe solo per deplorare altamente che i liberali di qui, vista la gran maggioranza che appoggia la rielezione del Chinaglia, non osino portare un nome almeno come protesta contro la intransigenza della consorzeria.

È vero che tutto il collegio, grazie all'insipienza del Governo, trovasi in mano dei moderati, ma rinunciare alla lotta, io davvero non l'avrei mai pensato.

I nostri amici si scusano col dire cosa volete che facciamo.

Eccovi la situazione.

Ponullo, Segretario del Comune di Montagnana, parente del Chinaglia, è Sindaco di Urbana, Consigliere a Santa Margherita, padrone ovunque.

Foratti, oltre esser Consigliere provinciale, è Sindaco di San Fidenzio.

Facioli è Sindaco di Casale e Consigliere a Merlara, e costoro sono i tre grandi Elettori di Chinaglia.

Castelbaldo si astiene dalla lotta, e così parte di Masi.

Pianuga, Vighizzolo, Ponzo, Merlara, Saletto, non si sa che decisione prenderanno, e così per l'impossi di dieci o dodici, tirannelli della rocca di Montagnana, i democratici e progressisti fuggono come passeri colti dal nibbio.

Un momento si pensò all'avvocato Pietrogrande contrapposto al Chinaglia nelle elezioni del 1876, ma dopo che questi credette di seguire assieme ai più noti clericali di Este il feretro del Parroco delle Grazie, non si sa più a qual partito appartenga.

Conclusione, siamo ridotti all'impotenza.

Io però non rinunzierò a lanciare almeno un dardo.

Voterò quale protesta per quel nome qualunque che all'ultima ora sceglieremo, e quanti hanno mente, spero, seguiranno il mio esempio.

CRONACA

Consiglio comunale. — (*Settimana 12 maggio*) — Presenti 39 consiglieri, fu approvato lo statuto per la fondazione dell'Istituto Vittorio Emanuele, già deliberato il 12 gennaio 1878 in occasione della morte di questo per onorarne la memoria; esso ricovererà fanciulli orfani o derelitti. Questa fondazione si collega colle riforme degli altri istituti pii, già deliberate nelle precedenti sedute.

Rachitici e scrofolosi. — La nostra benemerita associazione ginnastica, porta a cognizione del pubblico, che domani alle 3 pomerid. avrà luogo la visita fatta da apposita commissione medica a quei fanciulli che fossero affetti dalla suindicata malattia, onde sottoporli a speciale cura ortopedica.

Si rammentino quindi tutti quei genitori che hanno cara la salute dei propri figli a presentarli in detto giorno ed ora nei locali della civica Palestra.

Esposizione Provinciale di animali in Padova. — Ai molti che esprimerò il desiderio di presentare i loro prodotti alla futura esposizione, la commissione esecutiva ricorda che il tempo utile per la trasmissione delle richieste di ammissione scade col 20 corrente.

Ricorda inoltre che le domande stesse devono essere dirette alla propria sede presso l'Ufficio del Comizio Agrario, via S. Bernardino N. 3347.

A proposito di un cane. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore

La persona ch'ebbe a parteciparle le notizie contenute nel N. 91 (29 aprile) del giornale da Lei diretto non era certo bene informata allorché scriveva che il mio cane era stato in Sarmeola di Rubano morsicato da un cane idrofobo. A mia tranquillità quindi e del pubblico la pregherei far noto nel reputato suo giornale che il mio cane non riportò dall'altro la benchè menoma lesione. E, senza farle il lungo racconto di tutte le misure prese istessamente per il suo isolamento e delle ingerenze avute dalle varie autorità sia in Sarmeola che poscia qui in città, le dirò soltanto che, anche a seconda delle note di questo sindaco, sono passati regolarmente i termini prescritti per la sorveglianza senza che alcun sospetto si abbia potuto avere non ostante le attente visite dei veterinari incaricati della sorveglianza dallo stesso municipio.

Parmi che concio sia cessato ogni benchè più lontano dubbio di sospetti; e ciascuno possa oggi rimanere tranquillo.

Con perfetta stima me le protesto.
Padova 12 Maggio 1880.

Suo Dev.

Stefano Fantoni

Teatro Garibaldi. — La compagnia Casalinì è certo una delle poche bene affiatate. Anche la *Fernanda* fu recitata molto bene e quel suo primo atto così difficile a porsi in scena, che va sempre slegato, confuso, fu eseguito con un'unione ed una verità ammirabile.

Stassera A Tempo e Sullivan.

Quanto prima *Il dramma di Via Gremelle* che ebbe liete sorti dovunque.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 14 alle ore 6 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — N. N.
2. Sinfonia — *I Vespri Siciliani* — Verdi.
3. Ballabile — *Devadecy* — Dall'Argine.
4. Terzetto — *Guglielmo Tell* — Rossini.
5. Mazurka — *La Primavera* — Palumbo.
6. Duetto — *Faust* — Gounod.
7. Marcia — *Gli studenti di Padova* — Palumbo.

Una al di. — Distrazione di un grande scienziato.

— Non è vero — gli domandava una madre — che quel birichino di Alberto è un gran chissone?
E lo scienziato, assorto ne' suoi studi psicologici:

— Ecco: ci sono delle nature chiuse; quelle danno dei ladri e dei falsari; le nature aperte, franche, danno più facilmente degli assassini.

Spettacoli d'oggi
TFATRO GARIBALDI. — Questa sera, ore 8 1/2 si rappresenta: *Sullimam*, Commedia.

Corriere della sera
ELEZIONI GENERALI

Crispi, Correale, Sole, Del-Zio, La-Cava, Arcieri e Lovito hanno pubblicato un manifesto diretto agli elettori della Basilicata spiegando i motivi del loro voto del 29 aprile.

In quel manifesto si dice che il ministero non difese fortemente il progetto di abolizione del macinato; che nominò pochi senatori; che non aveva forza sufficiente di sostenere la riforma elettorale; che sciolse la Camera col programma della Sinistra inadempito; col partito diviso, facendo così il vantaggio della Destra.

Dicesi che Bertani venga portato contro De-Sanctis nel collegio di Lacedonia.

— Telegrafano al *Secolo* da Napoli:
Contro Sandonato si appoggia il barone Petitti, membro dell'Associazione Nazionale, con molta probabilità di riuscita. Sandonato si presenta perciò a Casoria. Ieri sera doveva giungere De-Sanctis a Caserta. A Foggia egli parlò lungamente in mezzo agli applausi ed alle grida di viva il Ministero, viva De Sanctis.

— Telegrafano da Genova, 12: Domani sera i progressisti attendono Villa, i costituzionali aspettano Sella per sentire i loro discorsi.

Le liste dei candidali sono pubblicate. I moderati portano Podestà, Bombrini e De-Amezaga. I progressisti, Lazzaro, Negrotto, Enrico Piaggio, armatore, Lazzaro Gagliardo. I clericali andranno alle urne. I radicali si asterranno.

I giornali ufficiosi annunciano che appena riunita la nuova Camera, il Ministero presenterà il progetto di proroga del corso legale e i provvedimenti per rendere minori i danni del corso forzoso.

— Un comunicato officioso dice che gli organici non si sono potuti approvare per colpa della Commissione del bilancio, che chiedeva sempre nuovi schiarimenti. Il ministero ne chiese invano l'urgenza: ora però saranno attuati nel luglio.

— Col giorno 23 del corrente mese comincerà negli uffici demaniali la vendita della carta bollata che in esecuzione della legge 11 gennaio 1880 ed in modificazione di quella sulle tasse di registro e bollo dovrà essere sostituita alle marche di registro, che cesseranno di aver vigore col primo giugno p. v.

— La regina ed il principe di Napoli andranno a Castellamare venerdì 14 corr. È già giunto il Villamarina.

UN PO' DI TUTTO

Un decalogo elettorale. — Viceversa poi il decalogo si compone, anziché di dieci, di sette articoli; è un buon rustico che lo diffonde tra i suoi elettori rustici, che e lo indirizza al suo deputato.
Ecco che cosa gli dice:
1. Andrai a Roma, ci starai ed interverrai, salute permettendolo, a tutte le sedute della Camera.
2. Non voterai un centesimo di spese, senza prima pensare a noi che lo paghiamo.
3. Non cercherai impieghi, né ti servirai della carica di deputato per iscopo di tuo personale interesse.
4. In ogni questione, in ogni seduta, ti ricorderai del tuo collegio, senza dimenticarti che sei rappresentante di tutta la nazione.
5. Non ci darai ad intendere bubbolo al tuo ritorno.
6. Vivrai per la riforma tributaria.
7. Sarai pronto a morire per la perequazione e per la santa propaganda dei terreni incolti.

Avvelenato da un abito. — Un tristo caso e veramente raro è avvenuto a Berlino.
Una giovinetta aveva ricevuto un magnifico abito di seta fatto venire da una delle prime case di Parigi. Qualche giorno dopo aver portato l'abito la fanciulla si lamentò di cocenti dolori prodotti da piccoli bottoni rossi che spuntavano attorno al suo collo. Venne chiamato il medico, che esaminò l'infiammazione e constatò un avvelenamento per arsenico.
Un esame scrupoloso della veste ha stabilito che la tinta in cui venne immersa era impregnata di una dose troppo forte di quel tossico. La vita della ragazza è in pericolo.

Corriere del mattino

ELEZIONI GENERALI

Si assicura che l'onorevole Cairoli andrà a parlare a Napoli; non poserà però la sua candidatura.
— Secondo le notizie giunte al ministero, la situazione elettorale presenterebbe le seguenti probabilità: diminuzione dei nicoterini nelle provincie del Napoletano; aumento dei seguaci di Crispi in Sicilia; nel Piemonte, nell'Emilia, in Toscana e nelle Romagne, conferma dei deputati uscenti; in Lombardia e nel Veneto perdita di una decina di collegi a favore della destra.

Trovansi in Roma da qualche giorno il signor Rosario, uno dei più distinti funzionari della Romania, il quale è stato inviato qui dal suo governo per studiare il sistema ed i metodi di contabilità presso noi vigenti.

— Da tutte le parti d'Europa sono giunti al grande Oriente di Roma telegrammi di condoglianza per la morte del gran maestro Giuseppe Mazzoni.
— I sotto prefetti di Vasto, di Nicotia e di Avezzano sono stati traslocati con ordine telegrafico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA 12. — La Camera dopo lunga discussione, approvò la convenzione commerciale colla Germania.

SCUTARI 11. — Le notizie che parecchie tribù Albanesi intendono sottrarsi completamente alla sovranità del Sultano è inesatta. Le dimostrazioni degli Albanesi finora hanno lo scopo di organizzare l'Albania in principato autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano con Ali pascià di Gusinie a principe dell'Albania. Il Vali Izzet-pascià, rifiutando finora di riconoscere queste pratiche degli albanesi, fu costretto a ritirarsi con numero insufficiente di truppe turche nel castello fino all'arrivo di rinforzi.

ROMA 12. — La *Corvetta Vittor Pisani* giunse ieri a Hongkong. Tutti a bordo godono buona salute.

NEW-YORK 12. — Al banchetto della Camera di Commercio, Sherman constatò la prosperità dell'Industria, del Commercio dell'Agricoltura americana, il vantaggio della doppia circolazione fiduciaria e metallica, ma tuttavia in presenza della concorrenza delle Navi estere, Sherman crede che gli Armatori americani abbisognino d'incoraggiamento. Le Navi estere dovrebbero ammettersi negli Stati Uniti con un diritto di Dogana.

LONDRA 12. — Guedalla, a nome dei portatori di obbligazioni turche, indirizzò a Granville una protesta contro la convenzione della Turchia con la Banca Ottomana. I portatori delle obbligazioni ricsano le 1,350,000 lire turche riservate dalla Porta pel pagamento degli interessi e domandano gli arretrati consolidati in obbligazioni sulle terre, miniere, foreste, che sieno consegnate ad una commissione scelta dai portatori delle obbligazioni. Questi sperano che Granville sosterrà, come la Francia, i creditori e darà a Goshen istruzioni per domandare la nomina d'una commissione Internazionale in conformità al Trattato di Berlino.

BRUXELLES, 12. — Il Senato approvò il progetto di proroga della Legge sugli stranieri. Il Ministro della Giustizia dichiarò che nel caso i Gesuiti francesi rifugiati non tu bassero la sicurezza interna ed estera, nessuna misura verrà presa contro essi, ma se venissero a fare qui ciò che è loro proibito in Francia, il Governo vi si apporrà.

BORDEAUX, 12. — Scoppiò un incendio nel deposito della Camera di Commercio. I danni sono di due milioni.

LONDRA, 12. — Il Comitato per la vertenza Bradlaugh decise che proibiscasi a Bradlaugh di dispensarsi dal prestare giuramento.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che Granville nel primo colloquio con Karoly espresse la fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali per le popolazioni cristiane dell'Oriente. Disse che la non esecuzione del Trattato di Berlino provocherebbe seri pericoli e che il mezzo migliore per evitare i ritardi era la pressione combinata dell'Europa sulle Potenze interessate. Karoly assicurò che l'alleanza Austro-tedesca aveva un senso pacifico.

Lo *Standard* dice che la lega albanese nominò Bianchi, banchiere di Scutari, a ministro delle finanze dell'Albania.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte indirizzata ad un amico inglese. La lettera commenta le divergenze fra il Capo della famiglia Bonaparte ed il Capo della dinastia Bonaparte e dichiara che il cardinale Bonaparte è solo Capo-famiglia.
Il *Daily News* scrive che la Czarina peggiorò nella settimana scorsa.

PARIGI, 13. — Barthélemy Saint-Hilaire scrisse al traduttore del *Political Comedy of Europe* una lettera ove, salvo il rimprovero di non aver trovato nella politica che una commedia e l'altro di essersi mostrato poco giusto verso Thiers, loda lo spirito, il criterio, i nobili sentimenti dell'autore ed i suoi sforzi in favore della santa causa della pace. Spera che i liberali inglesi comprenderanno il consiglio di Johnson e faranno dimenticare alla Francia l'abbandono, in cui l'Inghilterra la lasciò nel 1870. Aggiunge che i repubblicani francesi possono andar superbi dell'avvenire democratico che Johnson predice all'Europa ed anche all'aristocrazia dell'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 12. — Ieri un inglese mentre passeggiava fu pugnato da dei mussulmani. Lo stato del ferito è grave. Layard consegnò alla Porta una nota a questo proposito.
Non è probabile che il Sultano accordi la grazia all'assassino di Komaroff.

ATENE, 12. — I sovrani partiranno per Danimarca.

VIENNA, 13. — La Camera elesse oggi i membri delle delegazioni. Il Compromesso, essendo rifiutato dai liberali della Boemia, i delegati per la Boemia furono eletti fra i deputati liberali boemi. I deputati liberali dell'Alta Austria ed i conservatori della Stiria non parteciparono all'elezione. Il governo ritirò il progetto riguardante la convenzione con la Germania per la navigazione sulla Elba. Il presidente dichiarò che convocherà la Camera a domicilio dovendo essere aggiornata nella prossima settimana.

La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle asserzioni che la lettera di Gladstone a Karoly sia stata preceduta da trattative fra i due governi, pubblica un comunicato ufficiale il quale constata che le trattative precedenti alla pubblicazione ebbero puramente il carattere d'uno scambio d'idee fra Gladstone e Karoly.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.
Banca Mutua Popolare
DI PADOVA
GIORNALIERE SUE OPERAZIONI
A. Accorda Prestiti ed am-

mette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.
Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando
da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » } facilitazioni
sulle }
provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni sopra deposito a Rendita Italiana e Prestiti del Consorzio ferroviario Interprovinciale Padova Treviso-Vicenza al tasso del 4 0/0 fino a 3 mesi, e da 5 1/2 a 6 0/0 fino a 6 mesi, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente

1946
Fabbrica Cappelli
PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie

municipali, campestri e boschive. **Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio** per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,
FARMACIA KOFFLER
allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

E perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malaria ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1877

AVVISO

Da vendersi o da affittarsi anche subito, una casa di nuova costruzione sita in Prato della Valle, di fianco al tiro a segno, servibile d'abitazione civile, avente il primo piano composto di 9 stanze, il piano terreno di cucina e 3 stanze ed opportuna cantina sotterranea; oltre ad una stalla coperta per 14 cavalli, e tettoia per altri 30 e mezzo campo di terreno. Può adoperarsi anche per osteria e stallo.

Rivolgersi al sig. Giovanni Battista Cavazzana in Via degli Orti. 2174

IL DOTTORE LUCIEN CARLE
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FONTAMINO DI PEJO

Vedi avviso in IV Pagina

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la **Società Generale Italiana** di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della **Grandine** sedente in Padova monta ormai al 6° anno di sua istituzione.

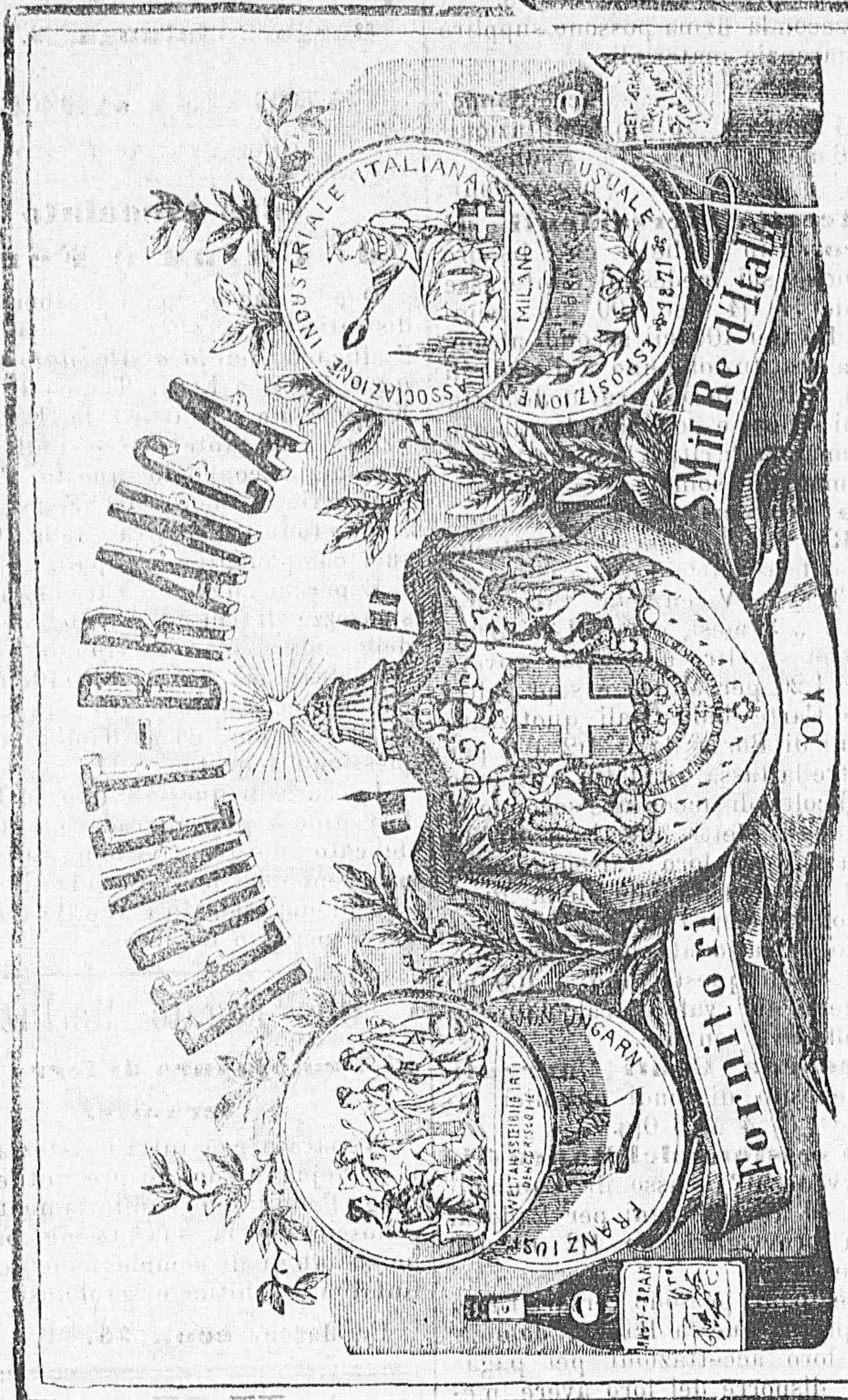
Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	Classe 1.	Classe 2.	
rument	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni 100 lire di Capitale assicurato
G anotureo	» 3 00	» 5 00	
Riso	» 4 50	» 5 00	
Lva	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali al-Puopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.
La Direzione Generale
La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 2152



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 43 marzo 1869. — Da qualche tempo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi ed inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asceazio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
 Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, scerzario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

SALVATE I BAMBINI
 mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muojono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia Torino, quinque, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89416. — Il signor F. W. Bencke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:
 « Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera *REVALENTA ARABICA du Barry*.

Prezzo della *Revalenta* — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
 Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
 Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Camine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornello farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

COL 16 MAGGIO
 si annuncia l'Apertura del nuovo
ALBERGO E RESTAURANT
 MILANO — TORINO — MILANO
 posto sul Piazzale della Stazione Centrale di Milano, Angolo Viale l'orta Venezia
 Giardino - Salone e Sale private - Grandi e piccoli Appartamenti - Camere da L. 1.50 e più - Pranzi a L. 3.50 e più - Pensione a L. 6.50, ecc. Il medesimo servizio si fa all'Albergo Firenze — Milano.
 Il Proprietario Carlo Terziani.

FABBRICA TURACCIOLI
 NAZIONALI ED ESTERI
FRONTALI PER USO CAPPELLI
 al dettaglio ed all'ingrosso
 coi tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica
 di **ALESSANDRO BEFFAGNA**
 IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Palio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.
 La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE
 Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:
 N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
 Vetri e cassa » 12 (L. 22) Vetri e cassa » 3 (L. 18)
 Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GONJELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GIOVANNI GALLIANI
 Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'
ESTRATTO - TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO
STABILIMENTO (2173)
 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano